

# Comptes-rendus de livres = Recensioni

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Folklore suisse : bulletin de la Société suisse des traditions populaires = Folclore svizzero : bollettino della Società svizzera per le tradizioni popolari**

Band (Jahr): **81 (1991)**

Heft 1-2

PDF erstellt am: **21.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Comptes-rendus de livres – Recensioni

*Il meraviglioso – Leggende, fiabe e favole ticinesi* – Vol. 1°: Locarnese e Gambarogno, Centovalli e Onsernone, Verzasca e Valmaggia. – A cura di DOMENICO BONINI, SANDRO BOTTANI, AMLETO PEDROLI, ROBERTO RITTER, FRANCO ZAMBELLONI. – Ed. Dadò Locarno 1990, pp. 1-237 + 24 ill., fuori testo.

Primo di una collana che ne prevede quattro (il 2° sul Luganese, il 3° sulle sponde del Ceresio e sul Mendrisiotto, il 4° sul Bellinzonese e sulle Tre Valli ambrosiane), questo volume raccoglie una serie di racconti popolari ambientati appunto sulle sponde del Verbano e nelle valli su di esso gravitanti, dopo due esaurienti saggi introduttivi che fanno il punto sulla ricerca improntata su meraviglioso e umano e sulle forme assunte dal meraviglioso nelle nostre regioni, dalle forme della natura, dai regni e dai miti oltremontani, con le figure che li popolano, al sacro che si concretizza nelle figure del Cristo, della Vergine, dei Santi, ma anche del Maligno con la sua coorte di streghe, alla morale e ai rapporti sociali; a questi saggi fa seguito un'avvertenza che riguarda le modalità e i limiti con cui furono raccolti e scelti i testi (ca 900, di cui 300 appunto in questo primo volume), spulciati con ammirabile e benemerita pazienza in numerosissime fonti, là dove erano sparpagliati e spesso difficilmente reperibili: quotidiani, settimanali, almanacchi, riviste – tra cui SAVk e FS –, ma anche raccolte di studiosi come Walter Keller e l'Abbé Delcros; una verifica fu inoltre eseguita presso fonti della tradizione orale odierna; escluse son state numerose varianti (a cui eventualmente si rimanda nel ricco apparato di note), i racconti non connotati dal meraviglioso e le fiabe non localizzate entro gli attuali confini del Canton Ticino (per cui non figurano le «Märchen aus dem Tessin», raccolte da P. Todorović-Strähl / O. Lurati).

Dominanti già in questo primo volume le figure della Madonna (il che non sorprende, se solo si pensa al santuario della Madonna del Sasso), coi suoi miracoli, del diavolo (distruttore, ma anche perdente nei patti), del Cristo mendicante; folletti, streghe, miscredenti, esseri deformati, peccatori fraudolenti e spergiuri (sui termini) popolano queste vallate. I testi sono per lo più in italiano letterario.

Tre indici – degli autori, dei toponimi, analitico – favoriscono l'accesso ai testi.

R.Z.

ARNOLD BÜCHLI – *Mythologische Landeskunde von Graubünden – Ein Bergvolk erzählt* – Band 3 – Herausgegeben von URSULA BRUNOLD-BIGLER – Unter Mitwirkung der Walservereinigung Graubünden, der Lia Rumantscha und der Pro Grigioni Italiano, herausgegeben vom Staatsarchiv Graubünden. Desertina Verlag, Disentis 1990.

Questo 3° volume vede finalmente la luce a completare la pubblicazione dei racconti raccolti nel Canton Grigioni, negli anni '30-'40, dalla passione di Arnold Büchli, insegnante e poeta argoviese (1885-1970); di essi apparvero infatti, a cura dell'autore, 2 volumi (1958, 1966; 2ª ed. 1970), riproposti poi in una 3ª ed. ampliata nel 1989. La curatrice, Ursula Brunold-Bigler, avvalendosi dell'aiuto e della consulenza di Anna-Maria Wagen Giovanoli (Grono/Vevey), già allieva di A. Büchli, e di numerosi conoscitori del dialetto e delle tradizioni locali del Moesano (Max Giudicetti, Olga Marghitola-Negretti, Giuseppina Riz à Porta-Pacciarelli, Cesare Santi e Tullio Tamò, Elvira Ciocco, Ines Papa-Marci, Dante Peduzzi), ci offre infine anche il cospicuo patrimonio che Büchli raggranellò nel Grigioni italiano. Se piuttosto ridotte sono le testimonianze del Poschiavino (p. 672-673) e della Bregaglia (Soglio, p. 674), veramente ampio è lo spazio occupato dalle voci della Mesolcina e della Calanca (p. 869-964). I racconti si presentano in veste multiforme, da quelli interamente in dialetto locale, attraverso quelli che alternano italiano e dialetto o tedesco e dialetto, a quelli interamente in italiano o in tedesco. Gli stili son pure multiformi:

siccome fra gli informatori di Büchli parecchi erano gli insegnanti, vi possiamo trovare narrazioni piuttosto letterarie, scorrevoli e pulite, che tradiscono la redazione scritta, sia in dialetto sia in italiano, sia in tedesco; altre, pure scorrevoli, sono dei narratori di «professione»; ma grande era la comunicativa del ricercatore e la sua capacità di coinvolgere persone di qualsiasi formazione: pur non trovandoci mai di fronte a etnotesti (che sarebbero stati difficilmente raccogliabili in quegli anni), da parecchi racconti traspare l'immediatezza della forma orale, così come della trascrizione.

E attraverso le pagine seguiamo le numerose vicende, ricche di varianti, degli abitanti di queste valli e di queste montagne – nelle quali su una vita di fatiche e di sforzi incombono le calamità naturali –, pullulanti inoltre di esseri sovranaturali. E sono folletti, anime in pena di miscredenti e di spergiuri, processioni di morti, le frotte delle caccie selvatiche, gli animali prodigiosi e misteriosi, le streghe e gli stregoni, il diavolo – molto spesso battuto dall'intervento della Vergine, ma anche dall'astuzia del contadino; così come spesso gli incontri fatidici non sono solo negativi o paurosi, ma hanno un lieto fine, o meglio avrebbero, se il protagonista dell'avventura sapesse tacere, come intimatogli, della fortuna capitatagli, come nella vicenda narrata da un uomo di origine bergamasca (ed è questo un altro tratto della raccolta: vi si trovano anche alcuni portatori di leggende di altra provenienza, a sottolineare le molteplici vie di diffusione e i molteplici intrecci delle tradizioni), della donna che, rincasando con il sacco di farina appena macinata, incontra la gigantesca Donna dell'Oriente, che, per compensarla del suo cortese saluto, le promette che, se saprà tacere l'incontro, il suo sacco non si vuoterà mai..., purtroppo la donna non saprà tacere. Ma altro colpisce in questo racconto: la Donna dell'Oriente, la potente Signora del gioco (*la dōna del zöch*), Diana, Erodiana, Erodiade, viene salutata con una formula molto simile a quella con cui già era riverita dalla strega milanese inquisita nel 1384... Merviglia forse un po' ingenua, visto che in Mesolcina a gobbi e a gozzuti capita la stessa vicenda del gobbo di Peretola.

Un libro appassionante che tutti dovrebbero conoscere, anzitutto per riallacciare il filo della tradizione.

R.Z.

RUDOLF ZINGGELER. *Ein Zürcher Industrieller erwandert die Schweiz. Fotografien von 1890 bis 1936*. Introduction et choix des photos par Nikolaus Wyss, Bâle, Société suisse des traditions populaires, 1991, 228 p., 194 ill.

Gustav Rudolf Zinggeler, 1864 à 1954, fut un industriel zurichois qui dirigeait les manufactures et filatures de sa famille. Passionné de géologie, il constitua une grande collection de minéraux et consacra ses loisirs à faire des excursions en montagne dans les Alpes. Fervent admirateur de peinture, il fut aussi attiré par la technique, nouvelle à l'époque, de la photographie. Au cours de ses excursions, il réunit ainsi un énorme corpus de photographies, si bien que les Archives fédérales de Berne en conservent aujourd'hui presque 16000. Outre les images de paysages, R. Zinggeler laisse une grande série de prises de vue faites dans ses usines, témoignages de la situation du monde de l'industrie suisse au début de notre siècle.

Les photographies, choisies par N. Wyss, sont accompagnées d'un intéressant commentaire en allemand (résumé en français et en italien à la fin du volume) permettant au lecteur de comprendre, non seulement le contenu des images, mais aussi les circonstances dans lesquelles ces vues furent prises. R. Zinggeler était un perfectionniste, maîtrisait parfaitement la technique, et nous ne pouvons que constater l'exceptionnelle qualité (pour l'époque) des photographies.

Quatre grands thèmes groupent les photographies: – La vie de R. Zinggeler, sa maison, sa famille, ses usines, le monde de l'industrie. – Les excursions en Valais. – Le Tessin que R. Zinggeler voyait comme un musée de la vie dans le passé. – Les Grisons et l'évolution.

Dans l'ensemble, la collection de photographies intéressera aussi bien l'amateur, attiré par les vues parfois nostalgiques de diverses régions de notre pays, que le scientifique qui trouvera de nombreux témoignages, datés et identifiés, d'anciennes techniques artisanales et industrielles, de constructions rurales ou urbaines, de localités aujourd'hui transformées, d'intérieurs et de traditions. Sü

## Publications de la SSTEP / Pubblicazioni della SSTEP

### *Schweizer Volkskunde 1991/1*

- Der Kaffee erobert die Innerschweiz - Eine Spurensicherung
- Aspekte zur Kaffee-Kultur in der Schweiz

### *Schweizer Volkskunde 1991/2*

- Kloster Pfäfers, einst wirtschaftliches und kulturelles Zentrum
- Jahresbericht SGV 1990

### *Schweizerisches Archiv für Volkskunde / Archives suisses des traditions populaires 1991/1-2*

Numéro thématique (parution juillet 1991) comprenant diverses contributions sur le thème «Tradition et modernisation», provenant du congrès de la Société internationale d'Ethnologie et de Folklore tenu à Bergen (Norvège) en 1990.

Numero tematico (pubblicazione: luglio 1991) con diversi contributi sul tema «Tradizione e ammodernamento», presentati al congresso interregionale di etnologia e di folklore, tenutosi a Bergen (Norvegia) nel 1990.

## Collaborateurs / Collaboratori

GILBERT LOVIS, Délégué culturel du Canton du Jura, Rue des Ceuches 68, 2842 Rossemaison